

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore I settimana

DOMENICA 17 NOVEMBRE	XXXIII DOMENICA T. O.	09.30: Ernesto e Vincenzo Lainu
LUNEDÌ 18 NOVEMBRE	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Onorata Boi
MARTEDÌ 19 NOVEMBRE	FERIA	15.30: S. Messa in cimitero
MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Pro populo
GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE	PRESENTAZIONE DELLA B. VERGINE	17.00: Santo Rosario 17.30: Vesperi e Comunione
VENERDÌ 22 NOVEMBRE	S. CECILIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Mariano
SABATO 23 NOVEMBRE	FERIA	17.45: Santo Rosario 18.15: Nicola Lainu e Andreuccia Lezzeri
DOMENICA 24 NOVEMBRE	N. SIGNORE RE DELL'UNI- VERSO	09.30: Caterina e Costantino

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2013 dms



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Novembre 2013

Anno I

N. 59

«CON LA VOSTRA PERSEVERANZA SALVERETE LE VOSTRE ANIME»



Come vivere questa Parola?

Quando verrà la fine dei tempi e quali saranno i segni che l'annunceranno? Ecco l'interrogativo che ha solcato i secoli e a cui l'apocalittica ebraica ha risposto ricorrendo ad immagini tradizionali: carestie, persecuzioni, terremoti, come leggiamo nell'Antico Testamento (cfr. Is 24,19-10; Zc 14,4-5). Anche Gesù, interpellato dai discepoli, ne parla distesamente. Ma non manca di trasfondere fiducia e speranza, a condizione che si perseveri nella fede, affrontando le tribolazioni come occasione per rendere testimonianza.

La forza di rendere testimonianza - badiamo bene! - non è come un fungo che spunta dopo le prime piogge autunnali. Deve essere coltivata con impegno, ogni giorno, evitando di cadere nella passività o di lasciarsi risucchiare nel gorgo dell'ansietà.

In tal senso, anche l'apostolo Paolo esorta i cristiani di Tessalonica a fuggire l'ozio e la pigrizia, così come alcuni erano stati tentati di fare, ritenendo immediata la venuta del Signore.

E noi, oggi? Sì, anche noi possiamo cadere in questa trappola e vivere disordinatamente, da sfaccendati, gravando addirittura sulle spalle degli altri. Pronti a dire: prima o poi tutto passa! A che serve faticare se, di quel che abbiamo fatto, "non resterà pietra su pietra che non venga distrutta"? Ma non ci accorgiamo che le nostre considerazioni sono falsamente spirituali e che sotto sotto accampiamo scuse per scansare fatiche e responsabilità?

Oggi, nel mio rientro al cuore, chiederò al Signore di liberarmi dalla tentazione di trascinare una vita sciatta e fannullona, e m'impegnerò concretamente a vivere il tempo che mi concede come attesa operosa, colma di zelo e di fiducia.

Signore, non mi spaventa il pensiero della fine e fiducioso l'attendo, mentre ti chiedo il dono della perseveranza perché possa incontrarti ogni giorno nell'amore e vivere con gioia l'impegno della fedeltà.

Don Mariano

ORARIO CATECHISMO

DALLE ORE 15 ALLE 16:

I - II ELEMENTARE	CATECHISTE: Rosanna Serdino e Cristina Fanni.
III ELEMENTARE	CATECHISTA: Anna Fois.
IV ELEMENTARE	CATECHISTA: Lucia Pilleri.
V ELEMENTARE	CATECHISTA: Gabriella Demurtas.

DALLE ORE 16.15 ALLE 17.15:

I - II MEDIA	CATECHISTA: Rosella Serra.
III MEDIA + I SUP.	CATECHISTI: Francesco Spattara e Rosi Murino.

Ricordo alle famiglie **che il corso è di 8 anni** dalla prima elementare alla prima superiore. **Questo significa che se uno salta un anno (prima elementare compresa) dovrà seguire il corso nella classe persa.**



**IL 22
ALLE ORE 18.15**

**A
GIRASOLE**

INCONTRO DELLE CATECHISTE



**MARTEDI'
ORATORIO
SAN GIUSEPPE
ORE 18.30**

**INIZIA IL CORSO DI
CHITARRA**

**MERCOLEDI' ORE 19.00
CATECHESI PER GLI ADULTI
PARROCCHIA SAN GIUSEPPE**



**Auguri
dalla comunità di San Giuseppe
a**

GABRIELLA DEMURTAS

**per il suo
Compleanno
(23 novembre)**

LETTERA ENCICLICA
LUMEN FIDEI
DEL SOMMO PONTEFICE
FRANCESCO

Il dialogo tra fede e ragione

E tuttavia, questo incontro con il Dio della Parola non ha portato sant'Agostino a rifiutare la luce e la visione. Egli ha integrato ambedue le prospettive, guidato sempre dalla rivelazione dell'amore di Dio in Gesù. E così ha elaborato una filosofia della luce che accoglie in sé la reciprocità propria della parola e apre uno spazio alla libertà dello sguardo verso la luce. Come alla parola corrisponde una risposta libera, così la luce trova come risposta un'immagine che la riflette. Sant'Agostino può riferirsi allora, associando ascolto e visione, alla « parola che risplende all'interno dell'uomo ». In questo modo la luce diventa, per così dire, la luce di una parola, perché è la luce di un Volto personale, una luce che, illuminandoci, ci chiama e vuole riflettersi nel nostro volto per risplendere dal di dentro di noi. D'altronde, il desiderio della visione del tutto, e non solo dei frammenti della storia, rimane presente e si compirà alla fine, quando l'uomo, come dice il Santo di Ippona, vedrà e amerà. E questo, non perché sarà capace di possedere tutta la luce, che sempre sarà inesauribile, ma perché entrerà, tutto intero, nella luce.

La luce dell'amore, propria della fede, può illuminare gli interrogativi del nostro tempo sulla verità. La verità oggi è ridotta spesso ad autenticità soggettiva del singolo, valida solo per la vita individuale. Una verità comune ci fa paura, perché la identifichiamo con l'imposizione intransigente dei totalitarismi. Se però la verità è la verità dell'amore, se è la verità che si schiude nell'incontro personale con l'Altro e con gli altri, allora resta liberata dalla chiusura nel singolo e può fare parte del bene comune. Essendo la verità di un amore, non è verità che s'imponga con la violenza, non è verità che schiaccia il singolo. Nascendo dall'amore può arrivare al cuore, al centro personale di ogni uomo. Risulta chiaro così che la fede non è intransigente, ma cresce nella convivenza che rispetta l'altro. Il credente non è arrogante; al contrario, la verità lo fa umile, sapendo che, più che possederla noi, è essa che ci abbraccia e ci possiede. Lungi dall'irrigidirci, la sicurezza della fede ci mette in cammino, e rende possibile la testimonianza e il dialogo con tutti.

D'altra parte, la luce della fede, in quanto unita alla verità dell'amore, non è aliena al mondo materiale, perché l'amore si vive sempre in corpo e anima; la luce della fede è luce incarnata, che procede dalla vita luminosa di Gesù. Essa illumina anche la materia, confida nel suo ordine, conosce che in essa si apre un cammino di armonia e di comprensione sempre più ampio. Lo sguardo della scienza riceve così un beneficio dalla fede: questa invita lo scienziato a rimanere aperto alla realtà, in tutta la sua ricchezza inesauribile. La fede risveglia il senso critico, in quanto impedisce alla ricerca di essere soddisfatta nelle sue formule e la aiuta a capire che la natura è sempre più grande. Inviando alla meraviglia davanti al mistero del creato, la fede allarga gli orizzonti della ragione per illuminare meglio il mondo che si schiude agli studi della scienza.